



Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura



## **SIC IT4030007 Fontanili di Corte Valle Re**

**Misure specifiche di conservazione**

**Gennaio 2018**

## Sommario

1. Premessa.....	3
2. Valutazione dello stato di conservazione e delle principali minacce per habitat e specie .....	4
2.1 Metodologia .....	4
2.2 Habitat.....	6
2.3 Flora.....	8
2.4 Fauna.....	10
3. Obiettivi gestionali.....	19
3.1 Obiettivi generali .....	19
3.2 Obiettivi specifici .....	19
4. Strategia gestionale .....	23
4.1 Interventi attivi.....	23
4.2 Incentivi/Indennizzi .....	24
4.3 Programmi di monitoraggio e/o ricerca.....	25
4.4 Programmi didattici .....	25
5. Valutazione di incidenza .....	26
Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito .....	26

## 1. Premessa

L'elaborazione di misure di conservazione deriva dalla necessità di adempimento delle Direttive comunitarie 92/43/CEE, inerente alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE (modificata dalla Dir. 2009/147/CE), relativa alla conservazione degli uccelli selvatici. Come in particolare esplicitato nella direttiva "Habitat" (92/43/CEE), le azioni gestionali sono finalizzate al mantenimento e all'eventuale ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti nei siti della Rete Natura 2000.

Oltre ad essere definite in base alle specie e agli habitat presenti nei siti e alle loro esigenze ecologiche, le Misure di Conservazione devono necessariamente essere integrate e coordinate con la pianificazione e le regolamentazioni esistenti, considerando anche le esigenze delle comunità locali e le forme di gestione utilizzate tradizionalmente. Esso rappresenta quindi uno strumento importante per armonizzare la conservazione del Sito Natura 2000 e lo sviluppo economico e sociale del territorio interessato, soprattutto nei casi in cui il sito sia caratterizzato da un'elevata complessità in termini di grado di biodiversità presente e contemporaneamente di uso del territorio.

Nei capitoli che seguono vengono definiti gli obiettivi e la strategia gestionale per habitat e specie del sito, sulla base dei risultati del quadro conoscitivo, della valutazione delle esigenze ecologiche e dei fattori di minaccia. Vengono inoltre individuati indicatori utili a monitorare nel tempo l'efficacia delle azioni gestionali proposte.

Nel presente lavoro sono state considerate non solo le specie e gli habitat di interesse comunitario, ma anche specie ed habitat di interesse conservazionistico per particolare rarità, vulnerabilità, ecc., per le quali si sono seguite le medesime modalità di indagine.

Le Misure Specifiche di Conservazione comprendono:

- regolamentazioni di attività antropiche potenzialmente negative (misure regolamentari);
- attività potenzialmente positive (interventi attivi, incentivi/indennità, programmi didattici);
- programmi di studio specifici finalizzati alla gestione di habitat e specie.

## 2. Valutazione dello stato di conservazione e delle principali minacce per habitat e specie

### 2.1 Metodologia

In generale, misure e piani devono rispondere allo scopo fondamentale di permettere la realizzazione della finalità della Direttiva Habitat, e cioè “contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (...)”. L’elaborazione delle indicazioni gestionali del sito si basa quindi su un’analisi dettagliata delle specie e degli habitat di interesse gestionale, delle loro esigenze ecologiche (già riportate nel quadro conoscitivo del presente lavoro), del loro stato di conservazione e dei fattori di minaccia rilevati nel sito.

#### Scelta di habitat e specie di interesse gestionale:

- Habitat: sono stati considerati gli habitat dell’all. I della Dir. 92/43/CEE e gli habitat di interesse regionale, se presenti.
- Flora: sono state considerate le specie di interesse conservazionistico individuate come *target* dalla Regione Emilia-Romagna (data base 2010)
- Fauna: sono state considerate le specie d’interesse conservazionistico individuate come *target* dalla Regione Emilia-Romagna (data base 2010), di cui sono state considerate le specie presenti nel sito la cui popolazione nel sito è considerata significativa (almeno  $2 \geq p > 0\%$ ).

Per quanto riguarda l’avifauna in particolare, sono state inserite le specie nidificanti che:

- si riproducono nell’area,
- si sono riprodotte nell’area in passato e potrebbero verosimilmente farvi ritorno qualora si ripresentino le condizioni ambientali ideali;

Tra quelle svernanti e migratrici sono state inserite le specie che svernano o migrano regolarmente o saltuariamente nel sito.

Sono state invece scartate le specie svernanti o migratrici la cui presenza nel sito è occasionale.

Stato di conservazione: è stato espresso un giudizio secondo i criteri indicati nelle “Note esplicative per la raccolta dei dati del Formulario Natura 2000”, quindi

#### - per gli habitat

Indica il grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale e le possibilità di ripristino.

Questo criterio comprende tre sottocriteri:

- i) grado di conservazione della struttura
- ii) grado di conservazione delle funzioni. La “conservazione delle funzioni” va intesa nel senso di prospettive (capacità e possibilità), per il tipo di habitat del sito in questione, di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fine di conservazione.
- iii) possibilità di ripristino. Questo sottocriterio valuta fino a che punto sia possibile il ripristino di un dato tipo di habitat nel sito in questione.

In sintesi, considerando i tre sottocriteri, si può arrivare alla seguente classificazione:

#### **A: conservazione eccellente**

= struttura eccellente indipendentemente dalla notazione degli altri due sottocriteri.

= struttura ben conservata ed eccellenti prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio.

- B: buona conservazione**
- = struttura ben conservata e buone prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio.
  - = struttura ben conservata, prospettive mediocri/forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio.
  - = struttura mediamente o parzialmente degradata, eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile con un impegno medio.
  - = struttura mediamente/parzialmente degradata, buone prospettive e ripristino facile.

**C: conservazione media o ridotta** = tutte le altre combinazioni

- **per le specie**

Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino.

Questo criterio comprende due sottocriteri:

- i) il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie
- ii) le possibilità di ripristino

In sintesi:

**A: conservazione eccellente** = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino

**B: buona conservazione** = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino

**C: conservazione media o limitata** = tutte le altre combinazioni.

Nel caso non sia possibile attribuire uno specifico valore di conservazione ad una specie (p.e. dati insufficienti) si attribuisce in via cautelativa il valore di conservazione "media o limitata".

Minacce: elenco delle principali minacce e criticità e dei possibili impatti determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali riscontrati a livello locale nel corso delle indagini o che verosimilmente si possono verificare nel contesto ambientale del sito, sulla base di informazioni acquisite dalla letteratura o dalla conoscenza diretta di situazioni analoghe.

## 2.2 Habitat

### 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition* DIR. 92/43/CEE

**Stato di conservazione:** conservazione media o ridotta

**Fattori di minaccia:** inquinamento; inquinamento dell'acqua; eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; riduzione qualità delle acque nelle zone umide; gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; modifiche del funzionamento idrografico in generale; riduzione quantità acqua nelle zone umide per elevati prelievi di acqua sotterranea che alimenta il sistema delle risorgive, in particolare durante i mesi estivi; evoluzione della biocenosi; affermazione di specie vegetali aggressive a carattere nitrofilo-ruderale.

### 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho* – *Batrachion* DIR. 92/43/CEE

**Stato di conservazione:** conservazione media o ridotta

**Fattori di minaccia:** inquinamento, inquinamento dell'acqua; eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; riduzione qualità acque nelle zone umide; gestione della vegetazione sfavorevole in periodo riproduttivo; trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; progressivo accumulo di materiale litoide e vegetale nel sistema dei fontanili; evoluzione della biocenosi; eccessiva presenza di nutria; competizione tra specie vegetali.

### 3290 - Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion* DIR. 92/43/CEE

**Stato di conservazione:** conservazione buona

**Fattori di minaccia:** uso elettivo a scopo venatorio delle aree occupate dall'habitat; modifiche del funzionamento idrografico; gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; progressivo accumulo di materiale litoide e vegetale; evoluzione della biocenosi; competizione tra specie vegetali.

### 6430 - Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte DIR. 92/43/CEE

**Stato di conservazione:** conservazione media o ridotta

**Fattori di minaccia:** trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; modifiche del funzionamento idrografico; interrimento; evoluzione della biocenosi; competizione tra specie vegetali.

### 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*). DIR. 92/43/CEE

**Stato di conservazione:** medio o ridotto

**Fattori di minaccia:** trasformazione dei prati stabili in seminativi e altre colture specializzate; carico zootecnico o sfruttamento agricolo eccessivo, con perdita diversità ambientale; l'eccessiva concimazione favorisce l'affermazione di cenosi paucispecifiche dominate da graminacee.

### 91E0- Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) DIR. 92/43/CEE

**Stato di conservazione:** conservazione buona

**Fattori di minaccia:** trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); modifiche del funzionamento idrografico; riduzione quantità acqua nelle zone umide; competizione tra specie vegetali.

### 91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*) DIR. 92/43/CEE

**Stato di conservazione:** conservazione buona

**Fattori di minaccia:** trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); modifiche del funzionamento idrografico; riduzione quantità acqua nelle zone umide; competizione tra specie vegetali; competizione da parte di specie aliene invasive.

Pp (riferibile al 3150) - Vegetazione sommersa a predominio di Potamogeton di piccola taglia

**Stato di conservazione:** conservazione buona

**Fattori di minaccia:** inquinamento; inquinamento dell'acqua; eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; riduzione qualità acqua nelle zone umide; gestione della vegetazione sfavorevole in periodo riproduttivo; trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; progressivo accumulo di materiale litoide e vegetale; evoluzione della biocenosi; eccessiva presenza di nutria; competizione tra specie vegetali.

Ny (riferibile al 3150) - Tappeti galleggianti di specie con foglie larghe

**Stato di conservazione:** conservazione buona

**Fattori di minaccia:** inquinamento; inquinamento dell'acqua; eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; riduzione qualità acqua nelle zone umide; gestione della vegetazione sfavorevole in periodo riproduttivo; trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; interrimento; evoluzione della biocenosi; eccessiva presenza di nutria; competizione tra specie vegetali.

Sc - Saliceti a Salix cinerea

**Stato di conservazione:** conservazione media o ridotta

**Fattori di minaccia:** trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); modifiche del funzionamento idrografico; riduzione quantità acqua nelle zone umide; interrimento; affermazione di specie vegetali aggressive a carattere nitrofilo-ruderale; affermazione di specie vegetali aliene.

Pa – Canneti, formazioni riparie del Phragmition

**Stato di conservazione:** conservazione buona

**Fattori di minaccia:** eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; gestione della vegetazione sfavorevole in periodo riproduttivo; trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; modifiche idrauliche; riduzione quantità acqua nelle zone umide; interrimento; evoluzione della biocenosi; eccessiva presenza di nutria; competizione tra specie vegetali.

Mc – Formazioni a grandi carici

**Stato di conservazione:** conservazione buona

**Fattori di minaccia:** eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; gestione della vegetazione sfavorevole in periodo riproduttivo; trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; modifiche idrauliche; riduzione quantità acqua nelle zone umide; interrimento; evoluzione della biocenosi; eccessiva presenza di nutria; competizione tra specie vegetali.

Gs – Formazioni a elofite delle acque correnti

**Stato di conservazione:** conservazione buona

**Fattori di minaccia:** inquinamento; inquinamento acqua; eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; riduzione qualità acqua nelle zone umide; trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; interrimento; evoluzione della biocenosi; eccessiva presenza di nutria; competizione.

## 2.3 Flora

### **ALLIUM ANGULOSUM L.**

NOME ITALIANO: Aglio angoloso

**Stato di conservazione:** medio o ridotto

**Fattori di minaccia:** gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; modifiche del funzionamento idrografico; riduzione quantità acqua nelle zone umide; evoluzione della biocenosi; affermazione di specie vegetali aggressive a carattere nitrofilo-ruderale; eventuale prelievo.

### **GLYCERIA FLUITANS (L.) R. BR.**

NOME ITALIANO: Gramignone natante

**Stato di conservazione:** medio o ridotto

**Fattori di minaccia:** gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; interramento; evoluzione della biocenosi; competizione tra specie vegetali; eventuale prelievo.

### **GROENLANDIA Densa (L.) FOURR.**

NOME ITALIANO: Brasca a foglie opposte

**Stato di conservazione:** medio o ridotto

**Fattori di minaccia:** eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; modifiche del funzionamento idrografico; riduzione quantità acqua nelle zone umide; interramento; processi di sostituzione dinamica di specie/vegetazioni; competizione tra specie vegetali; eventuale prelievo.

### **LEMNA MINOR L.**

NOME ITALIANO: Lenticchia d'acqua comune

**Stato di conservazione:** medio o ridotto

**Fattori di minaccia:** inquinamento; inquinamento acqua; eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; riduzione qualità acqua nelle zone umide; gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; interramento; evoluzione della biocenosi; competizione tra specie vegetali; potenziale prelievo.

### **LUDWIGIA PALUSTRIS (L.) ELLIOTT**

NOME ITALIANO: Porracchia dei fossi

**Stato di conservazione:** medio o ridotto

**Fattori di minaccia:** gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; interramento; evoluzione della biocenosi; competizione tra specie vegetali; eventuale prelievo.

### **POTAMOGETON NATANS L.**

NOME ITALIANO: Brasca comune, Lingua d'acqua

**Stato di conservazione:** medio o ridotto

**Fattori di minaccia:** eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; modifiche del funzionamento idrografico; riduzione quantità acqua nelle zone umide; interramento; evoluzione della biocenosi; competizione tra specie vegetali; eventuale prelievo.

#### **POTAMOGETON PUSILLUS L.**

NOME ITALIANO: Brasca palermitana

**Stato di conservazione:** medio o ridotto

**Fattori di minaccia:** eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; modifiche del funzionamento idrografico; riduzione quantità acqua nelle zone umide; interramento; evoluzione della biocenosi; competizione tra specie vegetali; eventuale prelievo.

#### **RORIPPA AMPHIBIA (L.) BESSER**

NOME ITALIANO: Crescione di Chiana

**Stato di conservazione:** medio o ridotto

**Fattori di minaccia:** gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; modifiche del funzionamento idrografico; interramento; evoluzione della biocenosi; competizione tra specie vegetali; competizione da parte di specie aliene invasive; eventuale prelievo.

#### **TYPHA LATIFOLIA L.**

NOME ITALIANO: Lisca maggiore

**Stato di conservazione:** medio o ridotto

**Fattori di minaccia:** gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; interramento; evoluzione della biocenosi; eccessiva presenza di nutria; competizione tra specie vegetali; eventuale prelievo.

#### **ZANNICHELLIA PALUSTRIS L. SUBSP. POLYCARPA**

NOME ITALIANO: Zannichellia

**Stato di conservazione:** medio o ridotto

**Fattori di minaccia:** eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; modifiche del funzionamento idrografico; riduzione quantità acqua nelle zone umide; interramento; evoluzione della biocenosi; competizione tra specie vegetali; eventuale prelievo.

## 2.4 Fauna

### ***ACROCEPHALUS MELANOPOGON* (TEMMINCK, 1823) DIR. 147/2009/CE – ALL. I**

NOME ITALIANO: Forapaglie castagnolo

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** interventi di trinciatura/sfalcio dei canneti in periodo riproduttivo; gestione dei livelli idrici delle zone umide non idonei alla conservazione della fauna; impatto della nutria, in particolare sulla vegetazione ripariale.

### ***ACROCEPHALUS SCHOENOBÆNUS* (LINNÆUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Forapaglie comune

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** gestione della vegetazione sfavorevole in periodo riproduttivo; impatto della nutria in particolare sulla vegetazione ripariale, gestione dei livelli idrometrici.

### ***ALAUDA ARVENSIS* (LINNÆUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Allodola

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** distruzione di nidi e uova a causa dello sfalcio di superfici erbose; arature immediate dopo il raccolto, che non lasciano a disposizione superfici a stoppie utilizzabili per una seconda covata; riduzione/scomparsa delle superfici inerbite di cavedagne e fossati, delle strisce incolte lungo le strade interpoderali e delle chiarie tra i seminativi; alterazione della catena alimentare a causa dell'uso di pesticidi, insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti.

### ***ANGUIS FRAGILIS* (LINNÆUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Orbettino

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** intensificazione delle pratiche colturali; frammentazione degli habitat.

### ***ARVICOLA AMPHIBIUS* (=TERRESTRIS) (LINNÆUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Arvicola d'acqua

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** uso di insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti; scomparsa di boschi planiziali ripariali indisturbati; riduzione qualità acque nelle zone umide; frammentazione degli habitat utili alla specie; gestione dei livelli idrici delle zone umide non idonei alla conservazione della fauna; rimescolamento delle acque di bonifica con quelle del fontanile dell'Inveriaica durante il periodo irriguo e sommersione della vegetazione idrofita.

### ***AUSTROPOTAMOBIVUS PALLIPES* (LEREBOLLET, 1858) DIR. 92/43/CEE – ALL. II**

NOME ITALIANO: Gambero di fiume

**Stato di conservazione e fattori di minaccia:** si ritiene estinto nel sito a causa di gravi eventi siccitosi. Si prevede un intervento di reintroduzione.

### ***BUFO BUFO* (LINNÆUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Rospo comune

**Stato di conservazione:** media o limitata (probabilmente estinta)

**Fattori di minaccia:** attività di coltura intensiva; inquinamento delle aree agricole e dei corpi idrici a seguito dell'uso di diserbanti per la coltura del mais con conseguente alterazione della catena trofica; utilizzo di fertilizzanti per le colture; scarichi diffusi; frammentazione degli habitat idonei per la specie; perdita di potenziali siti riproduttivi per riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi ecc.; gestione dei livelli idrici non idonei; rimescolamento delle acque di bonifica con quelle del fontanile dell'Inveria durante il periodo irriguo e sommersione della vegetazione idrofita; presenza di specie aliene invasive in grado di competere direttamente o indirettamente con la specie; introduzione di malattie (p.e. malattie fungine, attività di cattura e/o monitoraggio, ma anche pesca sportiva e attività venatoria, possono favorire la diffusione di malattie fungine (Chitridiomicosi) qualora non si prendano opportuni provvedimenti per ridurre le possibilità di contagio tra diversi siti); fattori intrinseci alle specie (erosione genetica delle popolazioni per dispersione, isolamento, riproduzione limitata).

***CASMERODIUS ALBUS* (LINNAEUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I**

NOME ITALIANO: Airone bianco maggiore

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** botulismo aviario; collisione con cavi di linee elettriche a media ed alta tensione; inquinamento; riduzione qualità acqua nelle zone umide; eccessiva presenza di nutria; percorsi che consentono ai mezzi motorizzati di raggiungere aree frequentate da specie target; gestione dei livelli idrici non idonea.

***CHROICOCEPHALUS RIDIBUNDUS* (LINNAEUS, 1766)**

NOME ITALIANO: Gabbiano comune

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** alterazione della catena trofica a causa dell'uso di pesticidi; riduzione qualità acqua nelle zone umide; botulismo; gestione dei livelli idrici non idonea alla conservazione della fauna.

***CIRCUS CYANEUS* (LINNAEUS, 1766) DIR. 147/2009/CE – ALL. I**

NOME ITALIANO: Albanella reale

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** attività agricole intensive; alterazione della catena alimentare a causa dell'uso di insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti; collisione con cavi di linee elettriche a media e alta tensione.

***COBITIS TAENIA* (LINNAEUS, 1758) DIR. 92/43/CEE – ALL. II**

NOME ITALIANO: Cobite

**Stato di conservazione:** medio/ridotto

**Fattori di minaccia:** processi di eutrofizzazione delle acque principalmente a causa di fertilizzanti usati in agricoltura; gestione idraulica dei canali; gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; abbassamento della falda con conseguente carenza idrica soprattutto d'estate; fattori meteorologici locali con prolungati periodi siccitosi; massiccia presenza di nutria e gambero della Louisiana.

***COLIAS HYALE* (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO:

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** attività agricole intensive; inquinamento delle aree agricole e dei corpi idrici a seguito dell'uso di diserbanti per la coltura del mais con conseguente alterazione della catena trofica.

***CROCIDURA LEUCODON (HERMANN, 1780)***

NOME ITALIANO: Crocidura ventre bianco

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** alterazione della catena trofica a causa dell'uso di pesticidi, insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti; rimozione di siepi e boschetti – eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.

***CROCIDURA SUAVEOLENS (PALLAS, 1811)***

NOME ITALIANO: Crocidura minore

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** alterazione della catena trofica a causa dell'uso di pesticidi, insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti; rimozione di siepi e boschetti – eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.

***EGRETTA GARZETTA (LINNAEUS, 1766) DIR. 147/2009/CE – ALL. I***

NOME ITALIANO: Garzetta

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** uso di biocidi (rodenticidi in particolare) in agricoltura che riducono il numero di prede disponibili e che causano intossicazioni/avvelenamenti; collisione con cavi di linee elettriche a media e ad alta tensione; percorsi che consentono ai mezzi motorizzati di raggiungere aree frequentate da specie target; degrado e la riduzione delle zone idonee per l'alimentazione durante il periodo riproduttivo; gestione dei livelli idrici non idonei alla conservazione della fauna; botulismo aviare; elevata mortalità durante inverni molto freddi; degrado della vegetazione palustre causato dalla nutria.

***EMBERIZA CALANDRA (LINNAEUS, 1758)***

NOME ITALIANO: Strillozzo

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** distruzione di nidi e uova a causa dello sfalcio dei prati e della vegetazione spontanea erbacea ai margini dei coltivi; abbandono dei sistemi di rotazione delle colture; impiego massiccio di insetticidi ed erbicidi; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione degli elementi dell'agroecosistema.

***EMYS ORBICULARIS (LINNAEUS, 1758) DIR. 92/43/CEE – ALL.II, IV***

NOME ITALIANO: Testuggine d'acqua

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** coltivazioni intensive con disturbo dovuto alla presenza di macchinari ed operatori; alterazione della catena trofica a causa dell'uso di pesticidi, insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti; la presenza dell'autostrada e linea alta velocità: difficoltà/impedimento per i trasferimenti tra le due aree; alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque; gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; progressiva distruzione dell'habitat costituito da acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione – la frammentazione dell'habitat riduce la possibilità di colonizzazione spontanea di aree idonee; gestione dei livelli idrici non idonei alla conservazione della fauna; rimescolamento delle acque di bonifica con quelle del fontanile dell'Inverica durante il periodo irriguo e sommersione della vegetazione idrofitica; rimodifiche del funzionamento idrografico in generale; eccessiva presenza di nutria e specie aliene invasive in grado di competere direttamente e indirettamente con la specie, in particolare si segnala il rilascio in natura di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori.

**FALCO COLUMBARIUS (LINNAEUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I**

NOME ITALIANO: Smeriglio

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** alterazione della catena trofica a causa dell'uso di insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti; collisione con cavi di linee elettriche a media e ad alta tensione.

**HIEROPHIS VIRIDIFLAVUS (LACÉPÈDE, 1789) DIR. 92/43/CEE – ALL. IV**

NOME ITALIANO: Biacco

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** scomparsa di prede a seguito di derattizzazioni; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.

**HIMANTOPUS HIMANTOPUS (LINNAEUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I**

NOME ITALIANO: Cavaliere d'Italia

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** scarsità/riduzione isole e dossi per nidificazione in seguito a sviluppo vegetazione o livelli alti di falda acquifera; improvvise variazioni del livello dell'acqua che distruggono i nidi; botulismo aviare.

**HYLA INTERMEDIA (BOULENGER, 1882) DIR. 92/43/CEE – ALL. IV**

NOME ITALIANO: Raganella italiana

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** inquinamento delle aree agricole e dei corpi idrici a seguito dell'uso di diserbanti per la coltura del mais con conseguente alterazione della catena trofica; utilizzo di fertilizzanti per le colture; scarichi, in particolare diffusi; sfalcio o pulizia dei canali in periodo riproduttivo può causare perdita di habitat o distruzione di ovature e girini; perdita di potenziali siti riproduttivi per riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere; eccessivo prelievo di acque con conseguente abbassamento della falda che alimenta il sistema dei fontanili; presenza nel sito di specie aliene invasive (es. gambusia, gambero rosso Louisiana, rana toro) in grado di competere direttamente o indirettamente con la specie; eccessiva presenza di pesci; introduzione di malattie (p.e. malattie fungine, attività di cattura e/o monitoraggio, ma anche pesca sportiva e attività venatoria, possono favorire la diffusione di malattie fungine (chitridiomicosi) qualora non si prendano opportuni provvedimenti per ridurre le possibilità di contagio tra diversi siti).

**IXOBRYCHUS MINUTUS (LINNAEUS, 1766) DIR. 147/2009/CE – ALL. I**

NOME ITALIANO: Tarabusino

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** collisione con cavi di linee elettriche a media e ad alta tensione; interventi di controllo dei canneti e della vegetazione ripariale durante il periodo riproduttivo; frammentazione degli habitat; distruzione di zone umide idonee per la nidificazione; improvvise variazioni del livello dell'acqua che distruggono i nidi o mettono in secca la zona umida (gioco di caccia); eccessivo prelievo di acque con conseguente abbassamento della falda che alimenta il sistema dei fontanili; botulismo aviare; impatto della nutria sul canneto.

**KNIPOWITSCHIA PUNCTATISSIMA (CANESTRINI, 1864)**

NOME ITALIANO: Panzarolo, Ghiozzetto dei fontanili

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** processi di eutrofizzazione delle acque a causa principalmente di fertilizzanti ad uso agricolo; gestione idraulica dei canali e scarso apporto di acqua in estate; abbassamento della falda e con conseguente carenza idrica soprattutto d'estate; fattori meteorologici locali: prolungati periodi siccitosi; presenza massiccia della nutria e del gambero della Louisiana; presenza di ittiofauna alloctona; rilascio in natura di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori; gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio.

**LACERTA BILINEATA (DAUDIN, 1802) DIR. 92/43/CEE – ALL. IV**

NOME ITALIANO: Ramarro occidentale

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** scomparsa di prede a seguito all'uso d'insetticidi o alterazione della catena alimentare; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.

**LISSOTRITON (=TRITURUS) VULGARIS (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Tritone punteggiato

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** scarichi, in particolare diffusi; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; perdita di potenziali siti riproduttivi per riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi ecc.; attività di rimozione dei sedimenti nei canali nel periodo riproduttivo; riduzione quantità acqua nelle zone umide; presenza massiccia di specie ittiche aliene provoca predazione uova, larve e girini nonché intorbidimento delle acque; introduzione di malattie (p.e. malattie fungine, attività di cattura e/o monitoraggio, ma anche pesca sportiva e attività venatoria, possono favorire la diffusione di malattie fungine (Chitridiomicosi) qualora non si prendano opportuni provvedimenti per ridurre le possibilità di contagio tra diversi siti).

**LYCAENA DISPAR (HAWORTH, 1803) DIR. 92/43/CEE – ALL. II, IV**

NOME ITALIANO: Licena delle paludi

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** sistemazione idraulica dei piccoli corsi d'acqua; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; drenaggio dei corpi idrici.

**MOTACILLA FLAVA (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Cutrettola

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** distruzione di nidi e uova a causa dello sfalcio dei prati e della vegetazione spontanea erbacea ai margini dei coltivi (potenziale); riduzione/scomparsa delle superfici inerbite di cavedagne e fossati, delle strisce incolte lungo le strade interpoderali e delle chiarie tra i seminativi; alterazione catena alimentare per uso di insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi, diserbanti; rimozione di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema.

**NATRIX NATRIX (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Natrice dal collare

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** alterazione della catena alimentare a causa dell'uso di pesticidi, insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni; inquinamento acqua di origine diffusa; gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; progressiva perdita di habitat (riduzione quantità acqua nelle zone umide); gestione dei livelli idrici delle zone umide non idonei alla conservazione della fauna.



***NATRIX TESSELLATA* (LAURENTI, 1768) DIR. 92/43/CEE – ALL. IV**

NOME ITALIANO: Natrice tassellata

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** alterazione della catena alimentare a causa dell'uso di pesticidi; scomparsa di prede a seguito di derattizzazioni; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni; inquinamento acqua di origine diffusa; gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; progressiva perdita di habitat (riduzione quantità acqua nelle zone umide).

***NEOMYS FODIENS* (PENNANT, 1771)**

NOME ITALIANO: Toporagno d'acqua

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** uso di insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi, diserbanti; riduzione qualità acqua nelle zone umide; progressiva perdita di habitat (riduzione quantità acqua nelle zone umide).

***NYCTICORAX NYCTICORAX* (LINNAEUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I**

NOME ITALIANO: Nitticora

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** collisione con cavi di linee elettriche a media e ad alta tensione; botulismo aviare; impatto sul canneto della nutria; percorsi che consentono ai mezzi motorizzati di raggiungere aree frequentate da specie target; gestione dei livelli idrici non idonea alla conservazione della fauna.

***OSMODERMA EREMITA* (SCOPOLI, 1763) DIR. 92/43/CEE – ALL. II, IV**

NOME ITALIANO: Scarabeo eremita odoroso

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema; gestione forestale (nel sito sono stati eliminati i salici secolari con cavità e rosura, ambienti dove era stata segnalata la specie); rimozione piante morte o morienti; riduzione alberi con cavità; riduzione alberi maturi e ceppaie.

***PADOGOBIUS MARTENSII* (GÜNTHER, 1861)**

NOME ITALIANO: Ghiozzo padano, Ghiozzo di fiume

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** processi di eutrofizzazione delle acque a causa principalmente di fertilizzanti ad uso agricolo; gestione idraulica dei canali e scarso apporto di acqua in estate; abbassamento della falda con conseguente carenza idrica soprattutto d'estate; prolungati periodi siccitosi; presenza massiccia della nutria e del gambero della Louisiana; gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; ittiofauna alloctona.

***PALAEEMONETES ANTENNARIUS* (H. MILNE EDWARDS, 1837)**

NOME ITALIANO: Gamberetto di fiume

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** processi di eutrofizzazione delle acque a causa principalmente di fertilizzanti ad uso agricolo; gestione idraulica dei canali e scarso apporto di acqua in estate; abbassamento della falda con conseguente carenza idrica soprattutto d'estate; prolungati periodi siccitosi; presenza massiccia del gambero della Louisiana; gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; presenza di fauna alloctona.

***PELOPHYLAX LESSONAE/ KLEPTON ESCULENTUS (CAMERANO, 1882/LINNAEUS, 1758)***

**DIR. 92/43/CEE – ALL. IV**

NOME ITALIANO: Rana verde

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** inquinamento delle aree agricole e dei corpi idrici a seguito dell'uso di sostanze chimiche e diserbanti per la coltura del mais con conseguente alterazione della catena trofica; utilizzo di fertilizzanti per le colture; scarichi, in particolare diffusi; sfalcio o pulizia dei canali in periodo riproduttivo può causare perdita di habitat o distruzione di ovature e girini; eccessivo prelievo di acque con conseguente abbassamento della falda che alimenta il sistema dei fontanili; presenza nel sito di specie aliene invasive (es. gambaia, gambero rosso Louisiana, rana toro) in grado di competere direttamente o indirettamente con la specie; introduzione di malattie (p.e. malattie fungine, attività di cattura e/o monitoraggio, ma anche pesca sportiva e attività venatoria, possono favorire la diffusione di malattie fungine (Chitridiomicosi) qualora non si prendano opportuni provvedimenti per ridurre le possibilità di contagio tra diversi siti); riempimento di fossi, canali, specchi d'acqua, paludi o torbiere.

***PHALACROCORAX CARBO (LINNAEUS, 1758)***

NOME ITALIANO: Cormorano

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** uccisioni illegali, bocconi avvelenati; collisioni o folgorazioni con le linee elettriche; riduzione delle risorse trofiche; gestione dei livelli idrici dei canali di bonifica non idonei alla conservazione della fauna

***PIPISTRELLUS KUHLII (KUHL, 1817) DIR. 92/43/CEE – ALL. IV***

NOME ITALIANO: Pipistrello albolimbato

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** alterazione della rete alimentare a causa dell'uso di insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi, diserbanti; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni; riduzione alberi maturi e ceppaie.

***PLUVIALIS APRICARIA (LINNAEUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I***

NOME ITALIANO: Piviere dorato

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** frammentazione e trasformazione delle aree con condizioni ambientali idonee per l'alimentazione e la sosta quali i prati stabili; possibili abbattimenti nella caccia alla pavoncella.

***PODARCIS MURALIS (LAURENTI, 1768) DIR. 92/43/CEE – ALL. IV***

NOME ITALIANO: Lucertola muraiola

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** alterazione della rete alimentare a causa dell'uso di insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi, diserbanti; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni; attività agricole intensive.

***PODARCIS SICULA (RAFINESQUE, 1810) DIR. 92/43/CEE – ALL. IV***

NOME ITALIANO: Lucertola campestre

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** alterazione della rete alimentare a causa dell'uso di insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi, diserbanti; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni; attività agricole intensive.

***PSEUDEPIDALEA (=BUFO) VIRIDIS (LAURENTI, 1768)*      DIR. 92/43/CEE – ALL. IV**

NOME ITALIANO: Rospo smeraldino

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** inquinamento delle aree agricole e dei corpi idrici a seguito dell'uso di sostanze chimiche e diserbanti per la coltura del mais con conseguente alterazione della catena trofica; utilizzo di fertilizzanti per le colture; scarichi, in particolare diffusi; sfalcio o pulizia dei canali in periodo riproduttivo può causare perdita di habitat o distruzione di ovature e girini; riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere; eccessivo prelievo di acque con conseguente abbassamento della falda che alimenta il sistema dei fontanili; presenza nel sito di specie aliene invasive (es. gambusia, gambero rosso louisiana, rana toro) in grado di competere direttamente o indirettamente con la specie; introduzione di malattie (p.e. malattie fungine, attività di cattura e/o monitoraggio, ma anche pesca sportiva e attività venatoria, possono favorire la diffusione di malattie fungine (Chitridiomicosi) qualora non si prendano opportuni provvedimenti per ridurre le possibilità di contagio tra diversi siti); eccessiva presenza di pesci.

***SEGMENTINA NITIDA (O. F. MÜLLER, 1774)***

NOME ITALIANO:

**Stato di conservazione:** media o limitata

**Fattori di minaccia:** inquinamento; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo.

***SUNCUS ETRUSCUS (SAVI, 1822)***

NOME ITALIANO: Mustiolo

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** alterazione della rete alimentare a causa dell'uso di pesticidi, insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi, diserbanti; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.

***TALPA EUROPEA (LINNAEUS, 1758)***

NOME ITALIANO: Talpa europea

**Stato di conservazione:** buono

**Fattori di minaccia:** alterazione della rete alimentare a causa dell'uso di pesticidi, insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi, diserbanti; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.

***TRITURUS CARNIFEX (LAURENTI, 1768)*      DIR. 92/43/CEE – ALL. II, IV**

NOME ITALIANO: Tritone crestato italiano

**Stato di conservazione:** medio/ridotto. Probabilmente estinto

**Fattori di minaccia:** scarichi, in particolare diffusi; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere; gestione dei livelli idrici non idonea alla conservazione della fauna; presenza massiccia di specie ittiche aliene provoca predazione uova, larve e girini nonché intorbidimento delle acque; eccessiva presenza di pesci introduzione di malattie (p.e. malattie fungine, attività di cattura e/o monitoraggio, ma anche pesca sportiva e attività venatoria, possono favorire la diffusione di malattie fungine (Chitridiomicosi) qualora non si prendano opportuni provvedimenti per ridurre le possibilità di contagio tra diversi siti).

### 3. Obiettivi gestionali

#### 3.1 Obiettivi generali

Il SIC IT4030002 “Fontanili di Corte Valle Re” interessa un'area agricola caratterizzata dalla presenza di un complesso di fontanili di particolare pregio naturalistico.

Le aree agricole sono gestite prevalentemente secondo i criteri della rotazione, ma in parte anche a prato stabile. Il sistema dei fontanili, ben rappresentato e strutturato, è gestito secondo criteri naturalistici dalla Riserva dei Fontanili di Corte Valle Re. Il sito comprende anche: un complesso sistema di corsi d'acqua, alcuni dei quali con rive coperte da abbondante vegetazione e da habitat di interesse comunitario, alcuni elementi seminaturali residuali del paesaggio agrario, siepi di impianto recente, ripristini ambientali a bosco, prato e stagno.

Oltre all'attività agricola, che comunque da sempre caratterizza il sito, l'impatto indubbiamente più rilevante è dovuto all'autostrada e alla più recente linea TAV, che taglia a metà il sito.

Il sito Natura 2000 è stato istituito principalmente per la tutela dei fontanili, dove è presente una popolazione strutturata della specie ittica *Knipowitschia punctatissima* (Panzarolo), specie endemica della pianura padano-veneta.

Al fine di garantire la conservazione degli habitat e delle specie presenti, gli obiettivi generali sono:

- tutela del sistema dei fontanili e mantenimento delle loro caratteristiche funzionali e morfologiche;
- consolidamento degli habitat naturali nelle zone di ripristino;
- mitigazione degli impatti derivanti dall'attività agricola e dalla presenza delle infrastrutture viarie;
- realizzazione di ulteriori interventi di riqualificazione naturalistica;
- valorizzazione del sito per la fruizione didattica.

#### 3.2 Obiettivi specifici

##### Regolamentazione delle attività agricole

I fattori di minaccia derivanti dall'attività agricola risultano in generale sufficientemente affrontati attraverso una corretta applicazione delle norme vigenti riguardanti in particolare la condizionalità agraria e le Misure generali di conservazione. È tuttavia opportuno stabilire alcune misure integrative in situazioni mirate, come ad esempio i margini degli habitat individuati.

Si ritiene che lo strumento da privilegiare per il raggiungimento di tali obiettivi siano le misure contrattuali o le regolamentazioni indennizzabili, che dovranno quindi trovare una rispondenza nei programmi di finanziamento, fra cui in particolare il Programma regionale di sviluppo rurale.

##### Tutela degli ambienti ripariali e dei canneti

In quanto appartenente alla tipologia ambientale “acque lotiche”, il sito è tra quelli ove la manutenzione delle sponde e dei corpi arginali dei corsi d'acqua è regolamentata, ai sensi del disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua (deliberazione n. 667 del 18 maggio 2009). Tuttavia il divieto di sfalcio nel periodo riproduttivo e su entrambe le sponde nell'arco dello stesso anno, ad esclusione dei corpi arginali con vegetazione erbacea e dei canali con larghezza inferiore del fondo inferiore a 5 metri, potrebbe essere integrato con misure contrattuali al fine di:

- conservare gli habitat presenti lungo le sponde di canali;
- conservare le idrofite ed igrofite di interesse conservazionistico, minacciate da eventuali interventi di spurgo o risagomatura dei canali;
- consentire la nidificazione degli uccelli per i quali è necessario un canneto maturo;
- mantenere la continuità del reticolo idrografico, evitandone la copertura dei canali esistenti.

Inoltre va garantita anche in futuro la tutela dei canneti presenti in acque lentiche oggi garantita principalmente dal Piano Faunistico Venatorio in scadenza.

##### Qualità delle acque

Il miglioramento della qualità delle acque previsto dalla pianificazione regionale (Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvato con DGR 40/2005 - PTA), oltre a soddisfare una generale esigenza di riqualificazione ambientale, va incontro alle esigenze ecologiche di varie specie di interesse conservazionistico presenti nel sito.

##### Gestione della risorsa idrica

Diverse specie ed habitat di interesse conservazionistico sono minacciati dalla carenza idrica, sia negli ambienti lotici, che in quelli lentici. A tale proposito, la normativa regionale sulle acque (PTA, Titolo IV, cap. 1) tutela i corpi idrici naturali stabilendo l'obbligo del rilascio di un deflusso minimo vitale. Tuttavia allo stato attuale si registrano episodi di scarsità idrica nel periodo estivo, che vanno affrontati con una adeguata valutazione dell'incidenza di questi interventi.

Inoltre, per prevenire l'inquinamento chimico, la DGR 1419/2013 vieta l'uso di diserbanti per il controllo della vegetazione presente lungo le sponde dei fossati, nelle aree marginali tra i coltivi, ad eccezione delle scoline. È tuttavia opportuno intensificare la vigilanza sugli scarichi non autorizzati.

### **Disciplina della caccia e della pesca**

La regolamentazione della caccia stabilita dalla normativa nazionale (Legge 157/94) e regionale (L. n.8/94), nonché dal Piano faunistico venatorio provinciale, evita impatti negativi sulla maggior parte delle specie di interesse conservazionistico presenti. Inoltre va assicurata anche in futuro la gestione dei livelli nelle zone umide e il mantenimento degli specchi d'acqua, per la nidificazione dell'avifauna, oggi garantita principalmente dal Piano Faunistico Venatorio in scadenza.

Per quanto riguarda la pesca, il quadro normativo vigente (in particolare la L.R. 11/2012 e la DGR 1419/2013) risponde all'esigenza di affrontare alcuni fattori di minaccia, come ad esempio la presenza di specie alloctone.

### **Tutela degli anfibi**

Tutte le specie di anfibi, a seguito dello stato delle zone umide, dei cambiamenti climatici e dell'uso di pesticidi in agricoltura, evidenziano una generale rarefazione. Sulle rane verdi l'ulteriore incidenza della raccolta a scopi alimentari può peggiorare lo stato di conservazione delle specie presenti. A tale scopo la D.G.R. 1419/2013 vieta l'uccisione delle specie appartenenti alla fauna minore, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 15/06 e quindi di tutti gli anfibi di interesse conservazionistico presenti nel sito.

### **Tutela degli elementi seminaturali del paesaggio agrario**

La presenza di siepi, filari, boschetti, fossi, piccole zone umide ed incolti è importante per quasi tutte le specie di interesse conservazionistico animali e vegetali presenti in questo sito, caratterizzato da un'estesa attività agricola. La DGR 1419/2013 introduce la norma fondamentale del divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario di alta valenza ecologica, da ribadire come misura specifica, con un'indicazione cartografica degli elementi sottoposti a tutela. L'obiettivo di tutela dovrà essere accompagnato anche da una definizione chiara e congrua delle forme di indennizzo, oltre che da misure contrattuali per una gestione più efficace ai fini conservazionistici.

### **Regolamentazione del pascolo**

Il pascolo non costituisce una minaccia nel sito. La regolamentazione vigente è sufficiente ad evitare eventuali impatti negativo di questa attività.

### **Restauro ambientale**

La conservazione delle specie e degli habitat richiede il ripristino e la creazione di nuove zone umide di varie dimensioni e profondità, fasce ripariali, prati umidi, incolti, siepi e filari, aree boscate, zone a macchia e radura, superfici aperte con vegetazione scarsa, isole, fontanili, pareti e scarpate senza vegetazione, canneti. Varie tipologie di zone umide (specchi d'acqua, canneti, laghi eutrofici) e di elementi seminaturali del paesaggio agrario (linee di alberi e siepi) potranno essere create mediante le misure previste dal Programma di Sviluppo Rurale. Inoltre, anche se al momento non sono in programma progetti specifici, la rete idrica artificiale costituisce uno degli ambiti di maggiore importanza per il restauro ambientale, sia per la funzione svolta come elemento di connessione nella rete ecologica, sia per le potenzialità che offre dal punto di vista della riqualificazione ambientale.

È opportuno approfondire con le aziende agricole interessate la possibilità di creare spazi naturali o seminaturali su aree attualmente coltivate sulla base di eventuali accordi e indennizzi.

### **Gestione degli habitat**

Gli habitat che rappresentano fasi precoci o intermedie della successione ecologica richiedono interventi periodici per il mantenimento e/o il ripristino di queste condizioni (ad esempio lo sfalcio degli ambienti prativi o lo spurgo delle piccole zone umide)

### **Mantenimento e ripristino di popolazioni di specie di interesse**

Alcune specie di recente scomparsa o in condizioni critiche nel sito richiedono interventi diretti da effettuarsi sulla base di studi mirati.

### **Mitigazione dell'impatto di infrastrutture viarie**

L'effetto di frammentazione causato dall'attraversamento di autostrada e ferrovia, destinate ad essere potenziate, richiede interventi di mitigazione per ripristinare almeno parzialmente la continuità ecologica tra la porzione meridionale e quella settentrionale del sito.

### **Ricerca e monitoraggio**

La verifica dello stato di conservazione delle specie e degli habitat richiede:

- un monitoraggio regolare, secondo i protocolli relativi ai vari indicatori proposti;
- un monitoraggio floro-faunistico da ripetere su medi o lunghi periodi nel sito, p.e. con cadenze quinquennale, con la finalità di aggiornare la check-list e di valutare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse gestionale.

È inoltre importante promuovere ricerche sia qualitative che quantitative specifiche su determinati gruppi faunistici (Chiroteri, Anfibi, ecc.), finalizzati alla conoscenza delle specie presenti, della loro distribuzione ed ecologia locale, della consistenza e dinamica delle popolazioni.

Infine è fondamentale monitorare habitat e specie per valutare l'efficacia delle misure di tutela intraprese. Inoltre ci sono molti altri aspetti, che richiedono monitoraggi o ricerche specifiche, per supportare le scelte gestionali, indicati nelle schede delle azioni.

### **Vigilanza**

Considerata la fragilità degli ambienti presenti nel sito, l'attività di vigilanza risulta fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione. La vigilanza dovrà essere svolta in modo conforme alla tutela delle singole specie ed habitat, in stretta connessione con le attività di monitoraggio e con quelle educative. Le principali azioni relative alla vigilanza sono elencate tra le azioni di gestione, in relazione alle specifiche minacce. Di seguito vengono elencati, per comodità i vari settori di intervento. La tutela degli habitat richiede di:

- controllare gli habitat di interesse comunitario e la corretta applicazione delle misure di conservazione nella gestione dei corsi d'acqua;
- verificare eventuali casi di abusi o usi impropri del suolo (ad esempio le piccole discariche), attivando i soggetti o le autorità competenti per un loro intervento; - vigilare sul rispetto delle norme della condizionalità agraria.

La tutela delle specie floristiche richiede di:

- impedire il danneggiamento degli esemplari presenti e la raccolta degli scapi fiorali nei periodi della fioritura;
- impedire l'alterazione o la distruzione degli habitat delle specie;
- sorvegliare l'intera rete idrografica rispetto al rischio di inquinamento;
- controllare accessi e fruizione nei periodi di maggiore afflusso (primavera, in particolare il fine settimana).

La tutela della fauna richiede di:

- vigilare le attività venatoria ed ittica;
- impedire l'alterazione o la distruzione degli habitat delle specie;
- controllare la corretta gestione degli habitat;
- controllare in particolare nel periodo estivo il manifestarsi di episodi di botulismo aviario nelle zone umide ed intervenire rimuovendo tutti gli animali morti e concordando con il gestore della zona umida una variazione dei livelli idrici finalizzata all'ossigenazione dei sedimenti;
- evitare il disturbo a siti di nidificazione di avifauna;
- vigilare rispetto ad episodi di bracconaggio e di utilizzo di esche avvelenate, in particolare nelle zone ove il fenomeno è già stato riscontrato;
- controllare gli elementi agroambientali utili alla nidificazione di specie di interesse comunitario; - controllare i nidi nel periodo riproduttivo;
- controllare gli edifici rurali per verificare che non vengano effettuati interventi in presenza di chiroteri o strigiformi nel periodo riproduttivo
- vigilare sui siti riproduttivi di anfibi e rettili (anche potenziali, ad esempio gli stagni nel caso degli anfibi),

- vigilare sulle zone umide, per evitare l'immissione di testuggini esotiche ed eventualmente per intervenire con azioni di rimozione.

### **Misure e azioni per il contenimento delle specie alloctone**

Limitatamente ad alcuni habitat di pregio, la minaccia dell'invasione di specie alloctone può essere affrontata con interventi diretti di contenimento.

Per quanto riguarda la Nutria (*Myocastor coypus*), è necessario intensificare il contenimento, privilegiando la tecnica del trappolaggio. Il trappolaggio viene effettuato mediante gabbie trappola per la cattura in vivo, realizzate in rete zincata con sistema a piastra di scatto centrale e doppia entrata. Le trappole vanno situate nei punti di passaggio abituale o su zattere galleggianti, controllate una volta al giorno (mattino), sopprimendo i soggetti catturati in modo eutanasico (con impiego di cloroformio). Hanno il vantaggio di essere selettive ed arrecano un disturbo minimo.

Nel sito il contenimento della Nutria è quindi da realizzarsi secondo un programma provinciale, in particolare mediante l'uso di gabbie nelle zone in cui la vegetazione elofitica può favorire la riproduzione, l'alimentazione e la sosta di specie ornitiche. e nelle zone di maggior pregio. Alcuni siti riproduttivi degli anfibi, una volta individuati, possono essere tutelati dalla nutria anche mediante recinzione delle pozze utilizzate per la riproduzione.

È infine raccomandabile la rimozione di altre specie, ad esempio le testuggini esotiche presenti nelle zone umide per la possibile competizione con l'autoctona *Emys orbicularis*, e pesci alloctoni.

### **Educazione e divulgazione ambientale**

In considerazione della scarsa conoscenza del sito da parte della popolazione residente e della necessità di diffondere comportamenti corretti ed attenti alla tutela delle specie e degli habitat, si ritiene molto importante la realizzazione di materiale divulgativo ed iniziative rivolte al pubblico generico alla scuola e a determinate categorie (ad esempio agricoltori, cacciatori e pescatori), per la conoscenza della specie e delle misure di conservazione generali e specifiche.

Le attività di educazione ambientale potranno svolgere un ruolo importante anche per migliorare lo stato di conoscenza del sito. In particolare l'attivazione e la formazione di volontari nell'ambito della ricerca naturalistica, può contribuire a questo obiettivo.

## 4. Strategia gestionale

Di seguito si descrivono le misure specifiche di conservazione previste per il sito (riperimetrazione approvata con D.G.R. 893 del 2 luglio 2012), distinte in:

- Misure regolamentari cogenti (RE)
- Direttive e Misure regolamentari non immediatamente cogenti (RE): misure regolamentari ancora da definire o la cui applicazione è subordinata alla disponibilità di risorse economiche.
- Interventi Attivi (IA)
- Incentivi/Indennizzi (IN)
- Programmi di ricerca e monitoraggio (MR)
- Programmi Didattici (PD)

Per una descrizione più dettagliata delle misure, si vedano le schede descrittive nel Piano di Gestione del sito.

### 4.1 Interventi attivi

#### Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici:

##### Attuazione del Dlgs 148/2012 sulle sementi foraggiere

A seguito della deroga per la commercializzazione delle miscele di sementi di piante foraggiere destinate ad essere utilizzate per la preservazione dell'ambiente naturale, si propone che l'operazione di inerbimento e di creazione di aree prative previste dal PSR facciano riferimento, almeno in via prioritaria, alle sementi ottenute dalle zone fonte individuate secondo le modalità stabilite dal D. lgs. 148/2012.

##### Creazione di spazi naturali in ambito agricolo

Applicazione delle misure agroambientali del PSR per:

- la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) e mantenimento (come Misura 214 azione 9/C-D del PSR 2007-2013) di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agro ambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti;
- la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) ed il mantenimento di ambienti forestali, di fasce tampone, ecotoni (come Misura 214 azione 9/A-B del PSR 2007-2013)

##### Tutela dei nidi a terra

In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. 1419/2013), si propone una misura del PSR a beneficio dei conduttori dei terreni agricoli che per la presenza di nidi a terra di specie di interesse conservazionistico quali in particolare *Emberiza calandra*, ma anche altre potenziali specie di interesse conservazionistico quali *Alauda arvensis*, *Circus spp*, non esercitino il taglio o la mietitura delle coltivazioni per una distanza minima di 25 m intorno al nido.

L'Ente Gestore competente per il controllo provvederà a predisporre nei confronti dei proprietari e/o dei conduttori dei fondi un contributo il cui ammontare sarà contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate. Il mancato o ridotto reddito dovrà essere documentato in riferimento ai cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore delle Misure mediante effettivi e quantificabili riscontri che saranno vagliati dall'Ente Gestore. Non saranno, comunque, riconosciuti redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate a divieti, vincoli o condizionamenti derivanti da previsioni o assetti diversi dalle Misure o ad esse preesistenti.

Installazione di tabelle segnaletiche e pannelli informativi: realizzazione e posa in opera di tabelle identificative del sito e di cartellonistica utile a diffondere la conoscenza delle valenze naturalistiche del sito e le norme comportamentali idonee alla tutela di specie e habitat.

Accordo per interventi sui corsi d'acqua: definizione di un accordo con il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale finalizzato a regolamentare gli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua con l'individuazione dei tratti ove sia possibile, fatte salve le situazioni in cui le stesse possano rivelarsi dannose alla funzionalità idraulica dei manufatti, applicare norme per la conservazione di habitat di interesse comunitario e regionale e specie vegetali di interesse conservazionistico. Gli indirizzi di cui tener conto sono descritti nella specifica scheda azione del piano di gestione.

**Gestione dei sedimenti:** rimozione del materiale litoide e sostanza organica in eccesso nei corpi idrici lentici, previo periodico monitoraggio.

**Intervento per limitare rimescolamento delle acque dei fontanili con acque provenienti dai canali di bonifica:** realizzazione di un manufatto in cemento che regoli gli afflussi di acqua provenienti dai canali irrigui della Bonifica.

**Incremento del canneto:** ampliamento delle superfici a canneto nei pressi delle teste dei fontanili, mediante impianto dei rizomi, previa eventuale rimozione della vegetazione presente.

**Realizzazione di pozze temporanee:** realizzazione di pozze temporanee per anfibi in ambienti privati di proprietà pubblica

**Controllo dei pesci alloctoni:** a tutela di specie di anfibi di interesse comunitario e conservazionistico, rimozione delle specie ittiche alloctone mediante intervento diretto con l'impiego di personale specializzato.

**Installazione di cassette nido:** installazione cassette nido a favore di *Falco vespertinus* sulla base delle indicazioni emerse nell'ambito del progetto Life "Pianura Parmense"

**Conversione di un seminativo in incolto:** creazione di un incolto sui terreni dell'azienda agricola San

Bernardino, che ha manifestato una disponibilità per l'area all'interno della Riserva in caso di adeguato rimborso del mancato reddito.

**Interventi per la fauna nei sottopassi esistenti:** interventi e creazione di strutture nei sottopassi esistenti per favorire l'attraversamento della fauna di interesse conservazionistico in due aree del SIC.

**Aree idonee alla nidificazione del Cavaliere d'Italia:** rimozione della vegetazione sulle aree di nidificazione della specie, previa verifica della copertura vegetale.

**Controllo di specie vegetali aliene:** interventi di rimozione di esemplari di specie aliene, utilizzando tecniche idonee.

**Controllo delle popolazioni di Nutria:** predisposizione di apposito protocollo Ente gestore-Provincia-Comuni per l'attivazione di programmi di controllo della Nutria mediante trappole. I programmi di controllo potranno essere realizzati dai Comuni sulla base di sostegno economico da parte della Provincia.

**Creazione e conservazione di habitat per le specie di interesse conservazionistico:** conservazione e/o ripristino di aree umide e fasce boschive ben strutturate, di superfici permanentemente inerbite, di prati irrigui permanenti, di boschi planiziali e, in particolare, di aree umide con elementi morfologici idonei alla riproduzione della Testuggine palustre.

**Conservazione ex-situ di esemplari di *Knipowitschia punctatissima*:** costituzione di uno stock ex-situ da effettuare nel caso in cui la popolazione subisca una drastica riduzione a causa della carenza idrica. L'azione deve essere supportata dai dati di portata dei fontanili.

**Reintroduzione di *Emys orbicularis*:** predisposizione e realizzazione di un progetto di captive-breeding o di traslocazione di larve/ovature, sulla base di uno studio preliminare di fattibilità.

**Reintroduzione di *Austropotamobius pallipes*:** previo studio di fattibilità, reintroduzione/rafforzamento del Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*, mediante ricerca e immissione (eventuale produzione di novellame in cattività e successiva semina all'interno del sito), in zone controllate di esemplari adulti e/o giovanili. Necessità di svolgere adeguate analisi genetiche per la individuazione della popolazione ove prelevare i soggetti da reintrodurre. Necessità di condurre parallelamente un'attività di contenimento del *Procambarus clarkii*.

**Vigilanza:** garantire una adeguata attività di vigilanza sul rispetto delle norme generali e specifiche per il sito parte del personale dell'Ente gestore e degli organi di vigilanza volontaria e professionale. Sono in particolare da intensificare la vigilanza venatoria e antibraconaggio e sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade carrabili indicate in cartografia ai sensi della DGR 1419/2013 (carta azioni)

## 4.2 Incentivi/Indennizzi

Vedi nel paragrafo "Interventi attivi" le proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici:

### 4.3 Programmi di monitoraggio e/o ricerca

**Piano d'intervento per prevenire le collisioni con i cavi aerei:** studio di fattibilità per la progressiva sostituzione dei cavi delle linee elettriche oggi in uso nel sito con cavi elicord e simili, per prevenire il rischio di elettrocuzione di avifauna di interesse conservazionistico.

**Studio sulla funzionalità idraulica dei fontanili:** studio per la valutazione temporale della funzionalità idraulica del sistema dei fontanili e della qualità delle acque, tenendo monitorate anche la componente vegetale più legata all'acqua, le popolazioni ittiche e di invertebrati, nonché le specie aliene invasive.

**Studio di dettaglio sui Rettili:** ricerca specifica sui Rettili nel sito per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie preseti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.

**Studio di dettaglio sugli Anfibi:** ricerca preliminare sulla distribuzione delle specie nel sito. In base ai risultati potrà essere dettagliato un progetto di intervento di realizzazione di zone umide.

**Studio specifico sugli Odonati:** ricerca specifica degli Odonati nel sito per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie preseti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.

**Ricerca sui Chiroteri:** ricerca specifica sui chiroteri per ottenere informazioni dettagliate sui siti di rifugio e riproduzione nel sito.

**Controlli sulla condizionalità agraria:** sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/2011 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, l'Ente gestore effettua un monitoraggio sulla gestione delle fasce tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/2011 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard. L'Ente Gestore riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardino aziende aderenti alla PAC e si riferiscano alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia Romagna.

### 4.4 Programmi didattici

**Campagna informativa su Rete Natura 2000 e sulle misure agroambientali del PSR:** campagna di informazione e di educazione sul significato di Rete Natura 2000, sulle misure di conservazione proposte per le diverse specie/habitat di interesse conservazionistico e, in particolare per il settore agricolo, sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari.

**Prevenzione specie aliene:** campagne di informazione su agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie alloctone, in particolare di testuggini alloctone.

**Campagna di sensibilizzazione sulla fauna minore:** campagne di sensibilizzazione e informazione sulla tutela della fauna minore (scuole, cittadinanza, pescatori e altre categorie direttamente interessate).

## 5. Valutazione di incidenza

La procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA), introdotta dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, prevede che “qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito che possa avere incidenze negative significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione di incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”.

### **Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito**

#### ***Attività venatoria e gestione faunistica***

È vietato esercitare la caccia da appostamento temporaneo.

#### ***Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari e viabilità***

È vietato effettuare l'asfaltatura delle strade sterrate.

#### ***Altre attività***

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

*Cardamine matthioli, Clematis viticella, Marsilea quadrifolia, Nuphar luteum, Persicaria amphibia, Ranunculus trichophyllus, Riccia fluitans, Salvinia natans, Samolus valerandi, Utricularia australis e Utricularia vulgaris, Viola elatior.*